

regiumwaterfront

REGIUM WATERFRONT

IL CHILOMETRO PIU' BELLO D'ITALIA

Lo Stretto.

A dispetto della palazzata di Messina è propriamente Reggio la città affacciata sullo Stretto, con la dolce pendenza della città storica e le montagne a cornice. Ciò è perfettamente percepibile dallo Stretto stesso. Sapientemente, chi ha reimpiantato la città dopo l'ultimo devastante terremoto, ha attestato sul primo gradino rialzato dal mare, là dove finiva la maglia urbana, una struttura lineare a parco: una lingua d'alberi voluta secolare quale facciata della città sullo Stretto giustamente definito "il chilometro più bello d'Italia".

La città.

Un impianto semplice, una maglia regolare che si dispone fronte mare, che scarta in relazione al fronte stesso o in presenza di grandi elementi naturali come le fiumare.

Il carattere degli edifici si riscatta dalla maglia ripetitiva per essere impiantati su un declivio naturale che ne evidenzia sempre un sotto e un sopra (uno zoccolo e un coronamento), un davanti e un retro (un fronte mare e un fronte interno).

Le aree di progetto.

Le due aree si dispongono alle due teste del *chilometro* legate alle più consistenti infrastrutture della città: la stazione ferroviaria e il porto.

Entrambe sono separate dalla città dal passaggio dei binari.

Entrambe presentano a ridosso un fitto nucleo verde - una risorsa rara a Reggio - costituiti dalla villa comunale e dalla pineta Zerbi.



REGIUM WATERFRONT

MASTERPLAN

Geografico / metropolitano.

I due edifici, per assurgere al ruolo di emergenze e di riscatto del fronte mare della città che il programma del concorso gli assegna, è necessario che interagiscano contemporaneamente alla scala metropolitana e a quella geografica.

Gli edifici dovranno essere geometrici, elementari, allineati con la giacitura dei rispettivi tratti di costa, perché sia evidente la loro appartenenza all'impianto urbano e perché sia immediata la loro percezione dal grande vaso spaziale dello Stretto.

Dovranno posizionarsi strategicamente per chiudere le reciproche prospettive arcuate del lungomare e allo stesso tempo essere prossimi all'acqua, come per raddoppiare la propria presenza e denunciare l'appartenenza al suo vasto specchio.

Dovranno essere evidenti di giorno come di notte, grandi lampade dello skyline metropolitano e nuovi fari della città sullo Stretto.

Orizzontale / verticale.

La scelta operata ai fini suddetti è assolutamente riduttiva, quasi banale nella sua evidenza: i due edifici del *museo del mediterraneo* e del *centro polifunzionale* sono lo stesso edificio semplicemente una volta coricato e una volta in piedi. Orizzontale con una giustapposizione verticale del partito murario il *museo del mediterraneo*; verticale con una stratificazione degli orizzontamenti il *centro polifunzionale*. Un edificio lungo e alto rispettivamente 100 metri, spesso 10 metri, costituito da un'alternanza ritmata di vuoti e pieni, una sorta di codice a barre che ne rende inconfondibile l'identificazione diurna e soprattutto notturna.

Progetto del suolo / progetto dell'alzato.

Per staccare più nitidamente queste parallelepipedo di luce, gli impianti generali dei due edifici sono articolati in due parti distinte: una sorta di zoccolo che accoglie la parte consistente del programma funzionale e risolve i problemi di raccordo e di quote delle aree; i due volumi orizzontali e verticali che accolgono funzioni speciali e rappresentative.



REGIUM WATERFRONT

DUE EDIFICI DUE PARCHI

Lo schema insediativo del *centro polifunzionale* e del *museo del mediterraneo* è simile: ad una testa solida, ad un volume costruito, fa riscontro un parco orizzontale a mare.

Due movimenti guidano le relazioni fra gli edifici e l'intorno:

Naturale / artificiale / naturale.

L'edificio è elemento artificiale fra due elementi naturali: uno esistente di ingresso (la villa comunale e la pineta Zerbi rispettivamente) e uno di progetto (i due parchi a mare).

In questo senso il *masterplan* si dichiara come un vero *piano di recupero* in quanto capace di saldare il nuovo intervento a mare con le due parti più caratterizzate della città a ridosso delle aree di progetto (piuttosto marginali o sottoutilizzate a dispetto della loro centralità e del loro pregio)

La città / l'edificio / il mare.

Entrambi gli edifici risolvono attraverso il loro impianto il salto di quota esistente fra la città e il mare. L'architettura si dimostra *boite a miracle* che ti porta epifanicamente a ridosso dell'acqua.

Nel caso del *centro polifunzionale* l'edificio intercetta la quota della via principale della città e, mantenendola, organizza dei nuovi servizi a ridosso della villa comunale, per portarsi con una passerella a scavalcare i binari ferroviari e raggiungere la copertura calpestabile dell'edificio delle sale conferenze e cinematografiche. Allo stesso tempo un ampio passaggio sotto i binari raggiunge la piazza alla quota del mare dello stesso edificio.

Il *museo del mediterraneo*, invece, si insedia precisamente nel triangolo determinato dall'incontro delle due fiumare, a costruirne come un argine che dalla quota del mare si porta fino a quella della città in prossimità della pineta Zerbi. Per chi accede si presenta la doppia opzione di scendere al volume incassato del museo o proseguire oltre la sala sospesa a tripla altezza che fa da cornice alla vista dello Stretto e portarsi alla quota della piazza d'acqua al livello del mare.



REGIUM WATERFRONT



centro polifunzionale area 1

REGIUM WATERFRONT

EDIFICIO POLIFUNZIONALE: CARATTERE

Il parterre.

L'edificio è concepito come un ponte di raccordo tra la città e la spiaggia, con la pretesa di raggiungere il mare dal corso Garibaldi con un unico movimento in profondità. Questo può avvenire in due modi:

- attraverso la sottile ed aerea passerella pedonale che, impostata sulla quota più alta del giardino, scavalca la strada e il fascio dei binari per approdare direttamente alla base dell'edificio-torre;

- attraverso un ampio e generoso passaggio sotterraneo che sottopassa la ferrovia e sfocia nel giardino di pini che attrezza gli spazi esterni dell'auditorium.

L'occasione consente anche il restauro e il riadeguamento della villa Comunale, storico giardino della città oggi fortemente degradato e squalificato.

Lo zoccolo.

Stabilisce le più immediate relazioni alla scala umana, relazioni di natura materica e spaziale, raccordando la quota della città con la quota della corte del centro polifunzionale.

Nella parte superiore, più a contatto con il tessuto urbano, rappresenta una cinta muraria che attrezza lo spazio della villa comunale. Nella parte inferiore diventa edificio, dove invece è scavato al suo interno per diventare spazio abitabile ed accogliere funzioni.

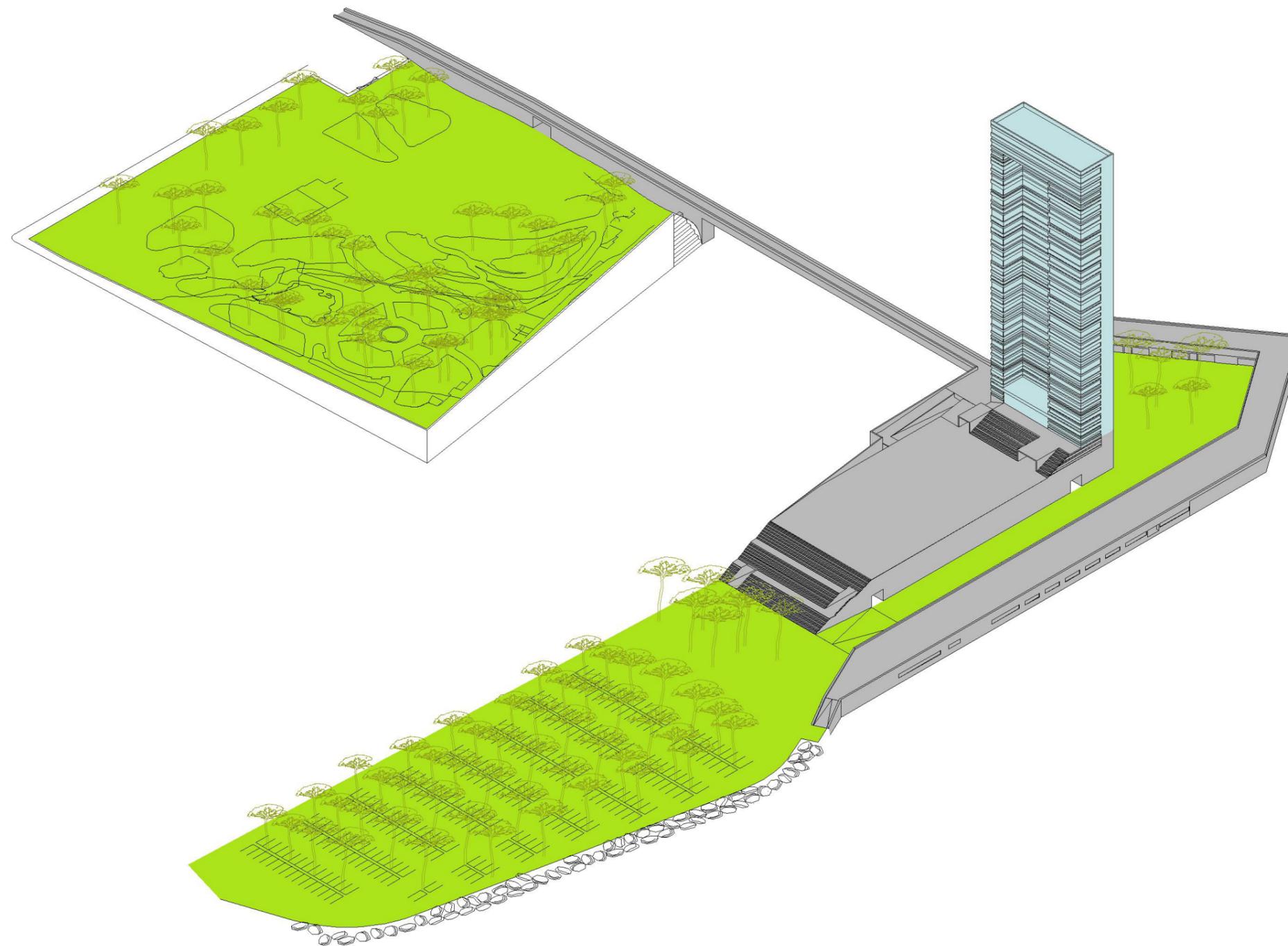
L'alzato.

Una funzione speciale, extra programma (un albergo), viene introdotta nella parte verticale dell'edificio.

Questa operazione, considerato il basso importo a base d'asta messo a disposizione per la costruzione del polifunzionale (appena 8 milioni di Euro a fronte dei 25 previsti per il museo) finanzia in parte l'operazione, attraverso lo strumento del *project financing* e la conseguente introduzione di capitali privati.

La torre, infatti, diventerà un albergo panoramico affacciato sullo straordinario scenario dello stretto godendo di una posizione estremamente privilegiata.

L'edificio funziona a due facce: una frontale, larga, terminale prospettico del lungomare (una conformazione concava, a portale); l'altra laterale, stretta, segnale verticale sull'estensione geografica dello stretto.



REGIUM WATERFRONT

EDIFICIO POLIFUNZIONALE: PROGRAMMA

Zoccolo tripartito orizzontale.

Ospita per intero il centro polifunzionale e si sviluppa su due livelli:

-il livello a quota più alta, costituito da tre sale conferenze di diverse dimensioni adatte a soddisfare varie esigenze, e da un cinema/auditorium che si estende sino al livello inferiore;

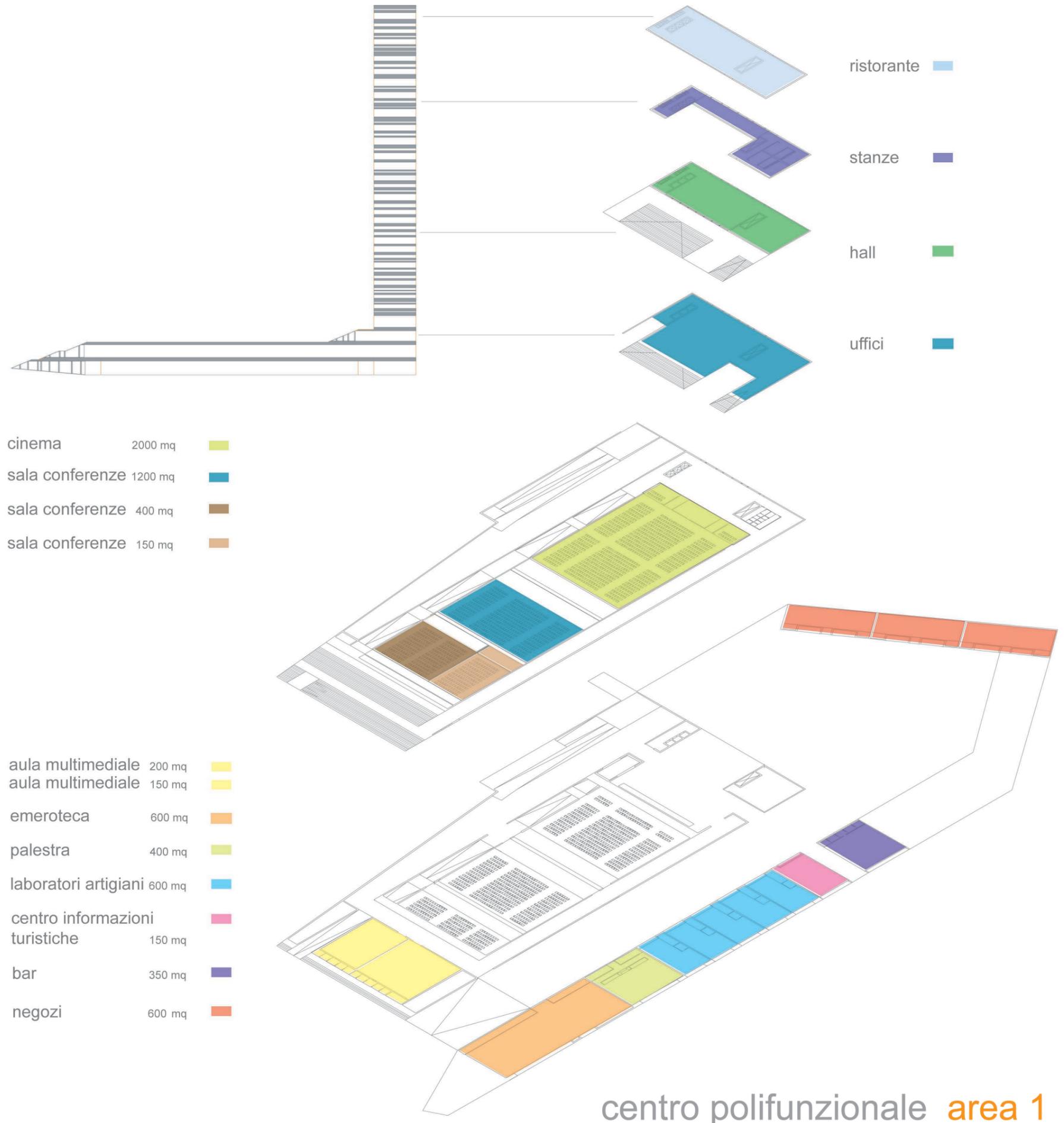
-lo spazio all'interno del centro polifunzionale, molto flessibile grazie alla soluzione a pannelli mobili, che separano le varie sale conferenze e l'auditorium e che all'occorrenza possono aprire l'intero spazio creando una sorta di teatro totale che rende fruibile l'intero spazio o solo la parte interessata per l'occasione;

La parte di superficie del livello a quota spiaggia non occupata dall'auditorium, ospita le aule multimediali. Da questo livello si accede alla corte esterna circondata da una cortina e inglobante al suo interno i laboratori artigianali, bar, negozi, emeroteca, la palestra e il centro informazioni, tutti affacciati sul bellissimo giardino di pini ed essenze mediterranee.

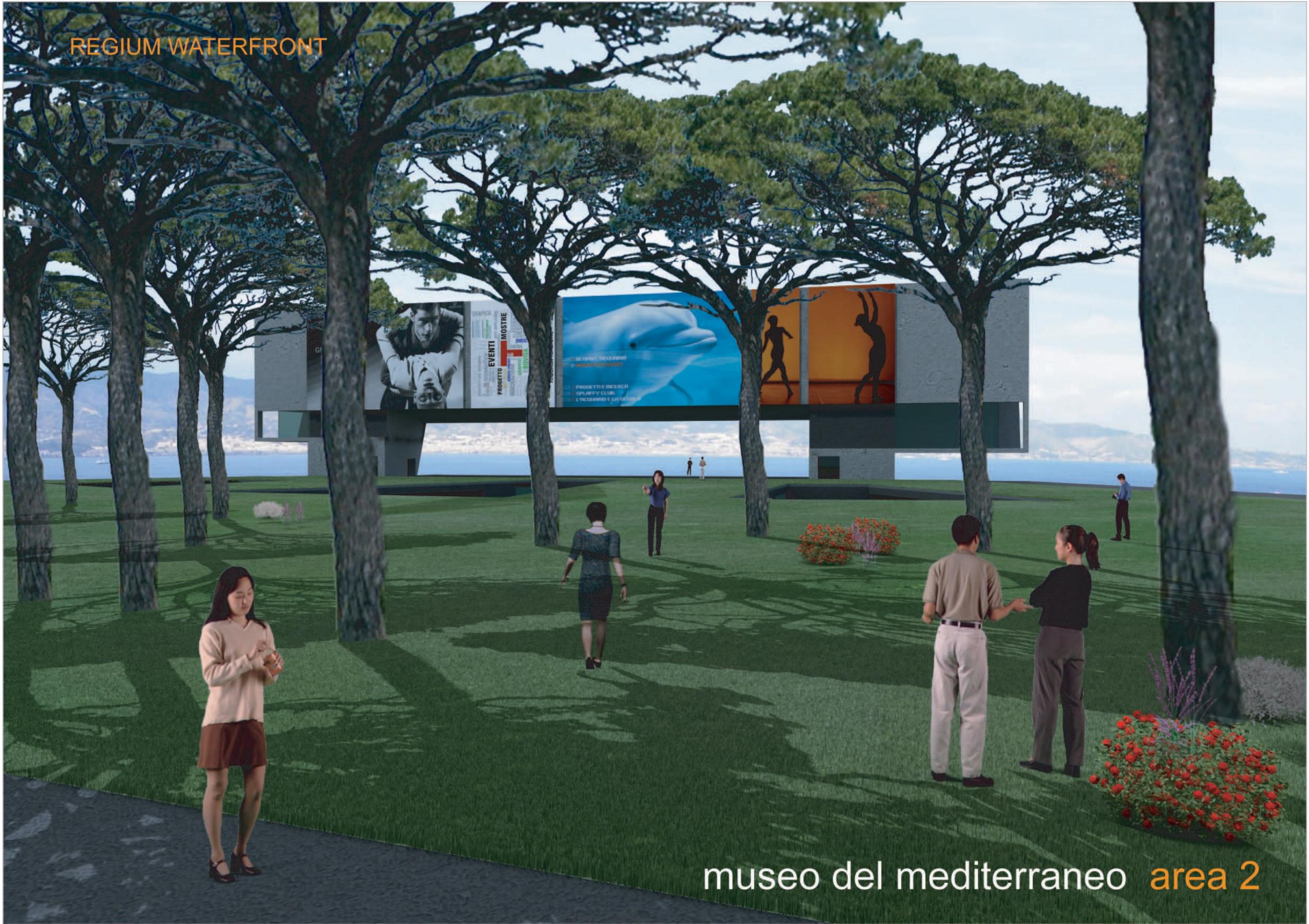
Alzato tripartito verticale.

Al di sopra del centro polifunzionale si estende in verticale la torre in cui si sovrappongono piante tipo modulate da una struttura tripartita. Questa vede concentrarsi sul retro gli spazi tecnici e quelli di risalita verticale collegati attraverso un passaggio più stretto alla zona avanzata e proiettata verso il mare che contiene gli ambienti principali e le stanze.

La funzione extra dell'albergo prevede una hall al livello più basso al di sopra della quale si susseguono le stanze con i vari servizi e, nella parte più alta, uno spettacolare ristorante panoramico.



REGIUM WATERFRONT



museo del mediterraneo area 2

REGIUM WATERFRONT

MUSEO DEL MEDITERRANEO: CARATTERE

Il parterre.

L'edificio stabilisce due quote d'accesso principali e quindi due piani di uso, uno in alto e uno in basso, caratterizzati da "materie" differenti.

Il *primo*, in alto, estende verso il mare la quota della pineta Zerbi, che ne costituisce una sorta di "propileo" di accesso, e si caratterizza come un'ampia superficie vegetale, un giardino multicolore di essenze ed arbusti tipici della macchia mediterranea. L'accesso a quest'ultimo è indipendente dalle più specifiche funzioni museali e rappresenta uno spazio di uso "domestico" facilmente accessibile di cui la città può fruire liberamente estendendo le potenzialità ricreative offerte oggi dal giardino della pineta, poco sfruttato e valorizzato.

Il *secondo*, in basso, si configura invece come una estesa superficie dal carattere prevalentemente minerale ed acquatico, un'ampio specchio d'acqua che estende verso l'interno la quota marina. Questa seconda superficie gestisce le relazioni con il resto del parco-servizi che si sviluppa verso nord e comprende il grande parcheggio di 400 posti auto ad uso dell'edificio, la spiaggia, le attrezzature alberghiere previste dal piano e le aree di servizio al porto.

Lo zoccolo.

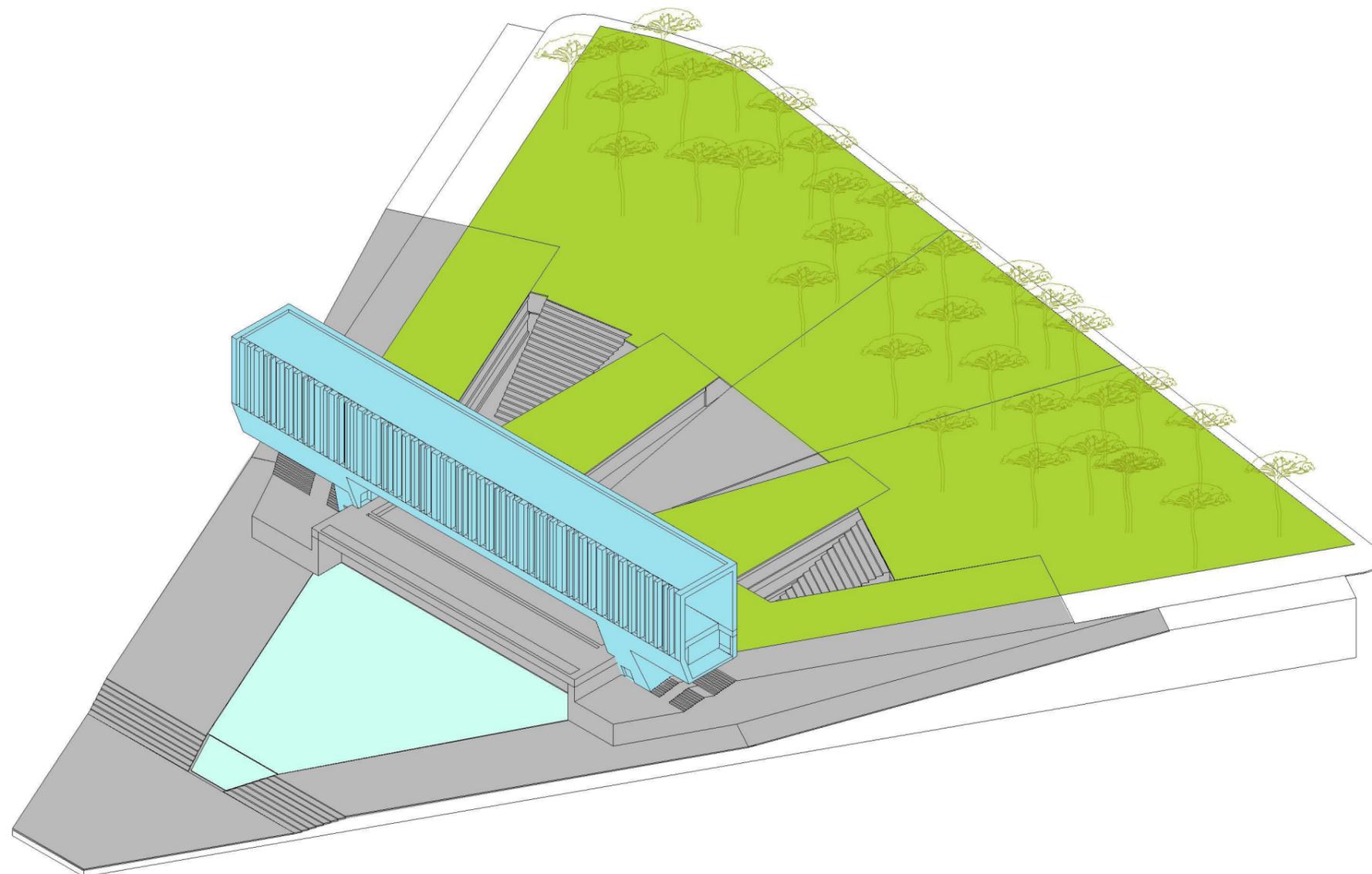
Tutte le funzioni ordinarie dell'edificio, legate alle specifiche attività del museo, sono gestite all'interno di una sorta di zoccolo basamentale ricavato e compreso, in alzato, tra le due quote appena descritte, mentre planimetricamente risulta serrato dai due alvei delle fiumare che chiudono il lotto su cui insiste l'edificio in una sorta di grosso trapezio con la base minore rivolta verso il mare.

Questo basamento stabilisce e risolve tutte le relazioni planimetriche ed altimetriche con il contesto "metropolitano" circostante.

L'alzato.

La sala speciale del museo, a tripla altezza, si configura infine, come un enorme volume sospeso, staccato dal piano della pineta e proiettato verso il mare.

Questo oggetto si relaziona con il più ampio contesto del paesaggio "geografico" dello stretto.



REGIUM WATERFRONT

MUSEO DEL MEDITERRANEO: PROGRAMMA

Zoccolo

La parte bassa del museo si sviluppa su tre livelli:

-il primo a quota più alta ospita gli ambienti delle sale seminari, delle sale espositive e degli spazi educativi,. Incorpora inoltre, al proprio livello, un patio esterno che relaziona l'edificio con l'ambiente circostante. Le altre funzioni su questo livello consistono in ambienti di servizio come l'archivio;

-il secondo livello, a quota intermedia, consiste fondamentalmente di tre ambienti: l'aquario, la biblioteca e l'archivio. A questi ambienti si aggiungono degli spazi di servizio come il museumshop, il bar\ristoro e la sala spedizioni merci;

-l'ultimo livello, interrato, contiene i locali di servizio come laboratorio di restauro, magazzino e deposito.

La fruizione degli spazi all'interno del museo è garantita dalla presenza di ampie rampe che relazionano l'ambito del museo con la pineta e la città al livello superiore, e i due piani principali tra di loro nella parte più bassa.

Scatola

La parte superiore dell'edificio, legata alla sua percezione nel più ampio contesto "geografico", si relaziona alla parte inferiore attraverso due grandi piloni sovrastanti il patio esterno e contenenti le funzioni legate alla direzione e agli uffici amministrativi.

Su questi ambienti poggia la gigantesca scatola contenente il padiglione per le esposizioni speciali che rende riconoscibile l'edificio a grande distanza.

